

M. LASCARIS

PROFESSORE DI STORIA BALCANICA NELLA UNIVERSITÀ DI SALONICCO

Niccolò Tommaseo ed Andrea Mustoxidi

Grato animo debbono nutrire i Greci per Niccolò Tommaseo, perchè nessuno ha più di lui contribuito a far conoscere in Italia la Grecia moderna, la sua poesia popolare, la sua letteratura. Eppure questo lato della meravigliosa attività del grande Dalmata non è stato abbastanza studiato. Soprattutto i suoi rapporti col grande poeta Solomos, che il Tommaseo conobbe personalmente e sul quale lasciò ragguagli preziosi e giudizi acuti, meriterebbero uno studio particolare ⁽¹⁾. Ma quello fra i letterati greci col quale il Tommaseo ebbe i più durevoli e stretti rapporti fu ⁽²⁾ Andrea Mustoxidi. L'amicizia di questi due uomini, durata per più di trent'anni, venne a raffreddarsi; focoso di temperamento, di carattere irritabile, il Tommaseo ebbe allora per il Mustoxidi parole aspre ed ingiuste; ma alla morte di lui dimenticò ogni rancore, giudicò l'amico serenamente, dedicando alla sua memoria un lungo articolo ⁽³⁾ che rimane ancor oggi il miglior lavoro su questo eminente Greco, che tanto si distinse per la sua attività politica e per i suoi scritti storici e letterari. Eppure i suoi connazionali non ne apprezzan l'opera quanto si dovrebbe.

* * *

Giovanissimo ancora, nel 1821, il Tommaseo fece la conoscenza del Mustoxidi: «Il primo mio incontro con lui fu a Venezia, ch'io ero con Luigi Carrer: e rammento il sito, là presso al campo di S. Apollinare

⁽¹⁾ Dell'argomento s'era già occupato il compianto S. DE BLASI, ben noto ai cultori degli studi foscoliani; ma il suo lavoro, di cui aveva incominciato la pubblicazione nella rivista *Κόσμος* di Smirne (1911), rimase interrotto.

⁽²⁾ Fatta eccezione di Emilio Tipaldo, nato di madre italiana, e che trascorse tutta la sua vita in Italia.

⁽³⁾ Articolo che servì di base alle pagine scritte sul Mustoxidi dal REUMONT, *Zeitgenossen, Biographien und Charakteristiken*, Berlin 1862, tomo II, pp. 201-241.